Anno VIII. — TORINO, Mercoledì 17 GIUGNO 1874 — Num. 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	30 —	10 —
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 17 GIUGNO 1874.

Dimostrazioni della Francia.

La recente mutazione ministeriale in Francia non ha menomamente alterato le amichevoli relazioni fra il suo Governo e l'italiano, cosa del resto che già si poteva argomentare dall'essere rimasto alla direzione degli affari esteri il duca Decazes, il quale già s'era travagliato, per quanto il consentiva la condizione delle fazioni politiche nell'Assemblea di Versailles, di dileguare ogni sospetto.

Vediamo ora con viva soddisfazione che il presidente della Repubblica non trascura veruna occasione per raffermare gli antichi vincoli che uniscono le due grandi nazioni latine. Recentemente a Cagliari, celebrandosi la festa dello Statuto, la squadra francese colse quell'occasione per dare una nuova e non dubbia dimostrazione di adesione alle istituzioni politiche ond'è retto il nostro Stato ed all'unificazione dell'Italia. Si spararono da essa al mattino e alla sera i cannoni, le navi inalberarono splendidamente il vessillo italiano. Al teatro il comandante della squadra e' suoi ufficiali applaudirono all'inno in cui si glorificava la libertà e l'unità d'Italia. Il vice-ammiraglio Saville convitò a bordo dell'*Océan* il vice-presidente del Senato, monsignor arcivescovo, il prefetto e le altre autorità civili e militari. Fu una festa cordialissima.

L'ammiraglio, comandante in capo della squadra francese ancorata a Cagliari, salutati nominatamente gl'illustri ospiti, rammentò l'impresa di Crimea, ove aveva avuto occasione di scambiare dimostrazioni di stima e simpatia coi rappresentanti dell'esercito e dell'armata italiana, espresse la speranza che sarebbe sempre durata la naturale alleanza tra l'Italia e la Francia e portò un brindisi al re Vittorio Emanuele. Il vicepresidente del Senato fece un brindisi alla magistratura francese, il consigliere delegato al presidente Mac-Mahon, e l'arcivescovo alla figlia primogenita della Chiesa.

Non sappiamo se questo intervento di Monsignore alla festa patriotica di Cagliari sia andato molto a sangue agl'ispiratori della politica che ora ha il sopravvento nel Vaticano, certo è che il nunzio pontificio in Francia, monsignor Meglia, non si mostrò guari avvisato quando pronunziò nella pubblica udienza all'Eliseo il suo discorso al presidente della repubblica, consegnandogli il breve del Santo Padre con cui era accreditato suo rappresentante.

Può parere strano ch'egli non siasi rivolto al « Presidente della Repubblica, » ma semplicemente al signor maresciallo, quasichè egli parlasse ad un personaggio privato, non al capo del Governo presso cui era accreditato; ma più strano ch'egli abbia accennato i legami che esistono fra il « Governo pontificio » e la Francia. Che qualifichi S. S. come il suo augusto e venerabile sovrano pur pure, in tale qualità è riconosciuto in Europa e dalle leggi medesime del regno italiano, onde ripete il suo diritto di mandare e ricevere ambasciatori. Ma il Governo pontificio è solo *in partibus*, come l'arcivescovato di Damasco, o veramente non ha altri confini che quelli della reggia del Vaticano.

Al postutto padrone monsignor Meglia di non riconoscere il fatto, di credersi ancora nel 1869, rappresentante del Governo pontificio, ma nella congiuntura ch'egli presenta le sue credenziali sarebbe mestieri che tenesse un linguaggio che fosse compreso dalla persona a cui egli si rivolge, altrimenti corre pericolo di mettere alquanto in forse la dignità medesima del sovrano cui egli rappresenta. Brevemente, doveva assicurarsi che il signor maresciallo sapesse di qual governo pontificio egli intendesse parlare.

Il maresciallo invece non capì il latino e si disse solo vivamente commosso dei sentimenti che il Santo Padre, il Papa, si è degnato manifestargli per mezzo del nunzio e dei voti ch'egli fa per la felicità e la prosperità della Francia, lo prega a trasmettergli l'espressione della sua profonda riconoscenza, della sua rispettosa devozione, della sua filiale venerazione. Si rallegra della scelta fatta da S. S. nella persona di Monsignore per rappresentarla presso di lui, perchè non ha dimenticato l'alta pietà e la sagacità di cui non cessò mai di dare l'esempio durante il suo soggiorno in Francia.

Dei legami che Monsignore « è lieto e superbo di essere chiamato a mantenere e stringere viemeglio tra il Governo pontificio e la Francia » non un motto.

Ed affinchè non rimanga dubbio o luogo ad interpretazioni diverse sul senso delle parole, i due discorsi sono pubblicati nel *Journal officiel* della Francia.

Il cardinale Antonelli per fermo deve aver rammentato al suo oratore il detto del Talleyrand: *surtout pas de zèle*. Dicesi pure che il duca Decazes abbia incaricato l'ambasciatore della Francia presso la Santa Sede di esprimere a S. Em. il rammarico provato da lui che il nuovo nunzio siasi dilungato dalle norme di prudenza seguite dal suo antecessore monsignor Chigi, il quale parlava solo a nome della Santa Sede e non di un Governo pontificio, che più non esiste. Lo stesso conte de Corcelles, il quale ha voce di ardente partigiano del potere temporale, non potè approvare la scappata del Meglia, la quale è veramente marchiana.

Ad ogni modo questa mise il Governo francese nella necessità di chiarirsi nuovamente e questo suo silenzio in tale occasione, in un discorso le cui parti dovevano corrispondere appuntino a quelle del discorso che gli era stato diretto, è eloquente quanto la più esplicita dichiarazione.

Ma più ancora che delle dichiarazioni del Governo noi siamo lieti nel vedere che, dissipati omai i sospetti, che per qualche tempo ispiravano se non un sentimento ostile, almeno una freddezza negli animi, mutato il linguaggio che teneva una parte della stampa, onde lo screzio che in qualche emergenza avrebbe prodotto delle tristi conseguenze, nulla oramai impedisca che le relazioni fra l'Italia e la Francia siano così amichevoli come erano prima che la funesta convenzione di settembre avesse gittato i semi della diffidenza e dell'odio.

Ed è sperabile altresì che, sparite le male intelligenze, il timore che la Francia mulini sempre in cuor suo disegni ostili all'indipendenza italiana, i fautori delle enormi spese militari non si servano di quello spauracchio per farci profondere milioni per guardarci da un immaginario nemico, mentre un male ben più grave ed imminente ci sovrasta sul capo, qual è quello di non risolvere le nostre questioni interne più urgenti, di suscitare del malumore nelle nostre popolazioni, coll'imporre ad esse delle gravezze molto superiori alle loro forze.

CONTO DEL TESORO.

Le riscossioni ed i pagamenti effettuati durante il mese di maggio ultimo, in confronto del maggio del 1873, presentano queste differenze:

Riscossioni.		
Maggio del 1874	L.	72,030,778 26
» » 1873	»	63,687,758 54
In più nel 1874	L.	8,343,016 72
Pagamenti.		
Maggio del 1874	L.	85,039,903 53
» » 1873	»	62,298,224 44
In più nel 1874	L.	22,741,679 09

Confrontando le riscossioni ed i pagamenti da gennaio a tutto maggio 1874 con quelli dei cinque mesi corrispondenti del 1873, si hanno questi risultati:

Riscossioni.		
Da gennaio al 30 maggio 1874	L.	467,861,906 45
Da gennaio al 30 maggio 1873	»	468,206,843 18
In meno nel 1874	L.	344,936 73
Pagamenti.		
Da gennaio a maggio 1874	L.	428,122,750 76
» » 1873	»	423,726,452 69
In più nel 1874	L.	4,396,298 07

(*Economista*).

Lucca, 15. — Certo Francesco Orsi di circa 25 anni, preso, a quanto pare, da gelosia, si è portato nella casa di Amalia Cecchi sua amante e donna di mal'affare, e quindi tratto uno strumento perforante, ha ammenato diversi colpi al padre e alla madre di detta Amalia ferendoli ambidue più o meno gravemente; quindi fattosi contro alla detta Amalia le ha immerso parecchie volte quello strumento nel capo. Essa in conseguenza di tali ferite è morta pochi momenti dopo. Le guardie di Pubblica Sicurezza Stefano Giorgi ed Eugenio Guerri accorsi prontamente alle grida, hanno ritrovato l'Orsi mentre scagliava ancora colpi contro l'infelice Amalia; afferratolo, sono riusciti a tradurlo in arresto.

Bologna, 14. — La mattina di giovedì alle 8 1\|2, certa Geltrude Gabrielli in Querzola, caffettiera a Decima, frazione di S. Giovanni in Persiceto, venne assassinata brutalmente da due grassatori nella propria bottega.

Ci consta che nello stesso giorno per opera del delegato locale di P. S., coadiuvato dai reali carabinieri, sono stati arrestati S. G. di Sant'Agata e B. M. di Poggio Renatico, a carico dei quali pesano i più gravi indizi relativi al misfatto, essendosi anche trovate sulla camicia di essi delle macchie di sangue.

Ferrara, 15. — Un'altra aggressione a domicilio è stata commessa a Ferrara, venerdì, di pien meriggio. Il fatto audacissimo, che destò la sorpresa nell'intera città, è così narrato dalla *Gazzetta ferrarese:*

Sulle ore 1 1\|4 pom. cinque malandrini, suonato il campanello della casa del signor Saraceni situata in via Terranuova, vi s'introdussero, e dopo aver sorpresi e legati il cuoco, la serva e la signora di casa, tentarono d'introdursi negli appartamenti ove supponevano trovarsi il Saraceni; senonchè allarmati da grida messe da un'altra donna che trovavasi in una stanza attigua, davansi prestamente alla fuga, senza poter arrecare alcun danno o molestia, tranne una leggerissima ferita di coltello al collo della cameriera onde costringerla al silenzio, ferita giudicata guaribile nello spazio di tre giorni.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. — Domani si vota; speriamo siano numerosi gli elettori che si recheranno all'urna come numerosissime furono le liste dei Comitati.

Però se molte furono le liste, è a notarsi che non venne fuori alcun concetto nuovo, nessuna proposta di un indirizzo diverso da darsi all'andamento delle cose municipali; è vero che qualche Comitato appuntò l'Amministrazione comunale di imprevidenza, di leggerezza e simili, ma si mantenne in così vaghe generalità che non crediamo gli elettori possano ricavare da tali accuse alcuna norma per il loro voto.

Noi perciò crediamo che la massima parte dei consiglieri in scadenza saranno riconfermati; essi sono:

1. **Ricardi di Netro** commend. Ernesto.
2. **Peyron** ingegnere commend. Amedeo.
3. **Rignon** conte comm. Felice.
4. **Aichio** comm. Luigi.
5. **Gioberti** avv. cav. Emilio.
6. **Stallo** comm. Andrea.
7. **Malvano** cav. Alessandro.
8. **Lavini** avv. cav. Amedeo.

Resterebbero così cinque stalli vacanti da assegnarsi a nuovi elementi.

I nomi di nuovi candidati che hanno dritto alla pubblica fiducia sono molti, e ciò se è un bene, reca con sè il pericolo di una eccessiva dispersione di voti; noi pertanto ci limitiamo a far cenno solo dei candidati più meritevoli (oltre a quelli che menzioneremo essendovene molti altri eccellenti) ma di quelli che ci paiono abbiano maggior probabilità di riescita; essi sarebbero i seguenti:

1. **Chiaves** avv. Desiderato; fu già per lunghissimi anni consigliere; si dovette dimettere per incompatibilità legale col compianto suo suocero commend. Galvagno.

2. **Di Azeglio** Emanuele marchese; sebbene lungi da Torino, dimostrò sempre coi fatti la sua viva affezione alla città natale, in cui intende fra breve ritirarsi.

3. **Rossi** Angelo di Davide; capo di un importante stabilimento industriale nella nostra città, porterà certamente in Consiglio idee favorevoli allo sviluppo economico della nostra città.

4. **Ricotti** comm. Ercole, professore, senatore del Regno; uomo coltissimo e della prosperità delle nostre provincie studiosissimo.

5. **Piana** cav. Giovanni; introdusse, dopo molti studi, un'importante industria nuova nella nostra città; è designato come candidato dalla Società meccanica.

6. **Richelmy** avv. Carlo; sarebbe un ottimo acquisto per il Consiglio comunale; laborioso, integerrimo, indipendente di carattere, avrebbe tutte le qualità richieste; ha contro di sè la sua modestia grandissima, che non permise fosse finora bastevolmente conosciuto.

7. **Spantigati** avv. comm. Federico; è noto abbastanza per ingegno, studio ed eloquenza perchè sia d'uopo tesserne maggiori elogi.

Dopo questi *sette*, su cui dovrebbersi scegliere *cinque* a compimento dei *tredici*, verrebbero molti altri, che meriterebbero un cenno speciale, come, per esempio, il comm. Mazzonis, il cav. Cora Giuseppe, il cav. Giacinto Cibrario, il cav. not. Cassinis, il comm. Gio. Caguassi, il comm. Biagio Caranti, il cav. Canaveri Gio., l'ingegnere Marocco, il signor Rambosio Gio. Batt. procuratore capo, il signor Bianco-Zanetti Paolo, il comm. Accossato..., ma, come già osservammo, ci pare che l'opera elettorale sia troppo poco avanzata a loro favore, e temiamo perciò di produrre una nocevole dispersione di voti, consigliando di allargare su di essi la scelta.

Consiglieri provinciali. *Mandamento Monviso.* Pare certa la rielezione

---

(15) (Vedi Num. 164)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo secondo.**

Sopravvenne il mille ottocento settanta, e la presa di Roma. Quando le porte dell'eterna città furono aperte, e l'entrata libera senza tema di essere costretti a salire ginocchioni la gradinata di Araceli, o a baciare il piede di bronzo dell'antico Giove tonante camuffato da San Pietro, tutta la turba degli spostati si riversò sulle sponde del Tevere coll'ardore di gente che sta per salire sull'albero della cuccagna. Avvocati, medici, dottori d'ogni specie a cui i clienti avevano fatto cilecca, giornalisti che avevano veduti tutti i loro giornali morire al primo numero, banchieri o impresari che non erano mai riusciti ad ottenere un conto corrente o a porre la prima pietra di un'impresa da loro ideata; per tutti costoro le due parole *capitale definitiva* suonavano come una miniera inesauribile che a loro fosse dato di sfruttare, e molti forse credevano in buona fede che l'epiteto di aureo dato al Tevere, dovesse intendersi proprio nel senso letterale. La maggior parte di questi tornarono, dopo pochi mesi, indietro scornati per lasciar posto ai buoni, che vi andarono con comodo e con sicurezza, ma alcuni pochi riuscirono a porvi radice, e fra cotesti il lettore già comprende come vi fosse Carlo Saccaretti.

In quella società ancora incerta e in via di formazione, ove gli antichi abitatori ed i nuovi venuti, che pur sono obbligati a trovarsi tuttodì a contatto, penano ad intendersi ed assimilarsi l'un l'altro; in quel centro dei partiti, ove più gagliardo ferve il lavorio, ma meno aperto e quasi velato da una vernice di convenienza; là ove fanno e faranno sempre più capo tutti i desiderii, tutte le aspirazioni, Carlo, che già aveva appreso l'arte di sapersi barcamenare nel mondo, sperava di trovare il fatto suo, e potersi far largo senza troppa fatica; nè le sue aspettazioni andarono deluse.

Egli non mancava d'ingegno, non di accortezza, a poco a poco aveva appreso anche l'arte difficile del *posare* senza rendersi antipatico, due o tre operazioni di Borsa molto arrischiate, gli erano riuscite a gonfie vele, dandogli fama d'uomo che vede assai lontano e scorge il punto sicuro ove altri si perde in congetture, e sta indietro per tema di dar nelle secche: ad accrescergli poi splendore gli elettori del collegio ove è Roccatagliata lo nominarono consigliere provinciale, e gli piovè dall'alto, per *motu proprio*, la decorazione della Corona d'Italia. Ma all'apice nell'estimazione de' suoi conoscenti giunse il giorno in cui si seppe che egli era stato per più di un'ora a colloquio col Ministro delle finanze. Carlo si era recato dal Ministro dietro preghiera della Deputazione provinciale di cui faceva parte, per sollecitare il disbrigo di una pratica che dormiva da anni negli scaffali del Ministero; ma siccome la vera cagione era sconosciuta, così i curiosi fecero su quella visita cento ipotesi, ed un giornale cittadino pubblicò fra le *ultimissime* le seguenti righe: « — *Sappiamo da fonte sicura che ieri l'altro il cav. Carlo Soccaretti ebbe una lunga conferenza coll'onorevole Ministro delle finanze; si crede abbiano discorso intorno al modo di provvedere alle attuali strettezze finanziarie d'Italia, volendo il Ministro sentire il parere di quel distinto economista.* »

Il Ministro delle finanze rise, rise Carlo ancor egli nel suo interno, ma l'articolo rimase, e con l'articolo rimase l'impressione prodotta.

Sino allora Carlo aveva partito il suo soggiorno quasi egualmente fra Torino e Roma, d'allora in poi Roma ebbe la preferenza, in Piemonte non faceva più che rade visite; tuttavia non volle che Maddalena andasse essa pure a stabilirsi nella capitale, aveva ripreso amore alla vita da scapolo, e gli pareva che l'avere la moglie a fianco dovesse inciampargli le ali per l'alto volo che voleva dispiccare; già era germogliato nella sua mente il grandioso progetto accennato sul principiare di questo capitolo. Per estrinsecarlo non attendeva che due cose: la sua elezione a deputato in un collegio dell'Italia meridionale, ove era stato proposto a candidato da un suo amico con una quasi certezza di riuscita; e di ottenere come patrocinatori della sua idea un paio almeno di senatori. L'elezione era prossima, e in quanto ai senatori pensava se potesse valersi del marchese Ettore, marito della marchesa Olimpia di Castelcigliono.

Fu in uno dei suoi viaggi da Torino a Roma che Carlo fece per la prima volta conoscenza colla bellissima dama.

Il treno internazionale della notte era giunto a Piacenza verso le dodici, e mancavano soli pochi minuti a rimettersi in marcia, quando lo scompartimento di prima classe ove Carlo sonnecchiava s'aperse, ed entrarono un signore ed una signora. L'uomo doveva aver varcata di molto la metà del cammino della sua vita a giudicarne dalla corpulenza del suo corpo che pareva tagliato per una statua di Sileno. Sotto l'ampio soprabito d'inverno abbottonato sino al mento, si sentiva oscillare e tremare quella mole di grasso, e quando egli parve non solo che il suo corpo s'allargasse, ma che stasse per rovesciarsi tutto all'intorno.

La carnagione del viso era bianchissima, poca o punto barba, ed anche quegli scarsi peli rasi accuratamente, piccola la bocca, il mento larghissimo e grassissimo che gli ricadeva in due pieghe sul collo toroso. Gli occhi però larghi, raggianti, d'un grigio simpatico, dimostravano che anche in corpo a quella balena, madre natura aveva piantata la scintilla invidiata dell'ingegno. Il portamento, il vestire, il sorriso, un non so che di squisito che si diffondeva intorno a tutta la persona di lui, dicevano chiaramente che egli doveva essere un gentiluomo; infatti egli era il marchese Ettore di Castelcigliono, e la donnina che l'accompagnava era sua moglie.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

(*Proprietà letteraria*).

dell'egregio ingegnere commendatore Pietro **Spurgazzi**.

Mandamento Po. Come già osservammo, la candidatura più opportuna si è quella dell'ingegnere Achille **Mondino**, segretario e promotore del Comitato per la ferrovia di congiunzione col traforo del Gottardo. L'ing. Mondino è candidato dell'Associazione meccanica.

Mandamento Borgonuovo. Non crediamo che corra alcun pericolo la candidatura dell'ottimo comm. **Buniva**.

Mandamento Borgo Po. Ci si assicura che i voti andranno divisi fra il conte avv. Giacinto **Corsi** di Bosnasco e l'avvocato Giuseppe **Vergnano**, proprietario nel Borgo stesso; qui non si tratta nè di merito, nè di demerito di alcuno dei due candidati, si tratta invece di divergenze di interessi fra le diverse frazioni del Borgo Po; di queste cose i solerti elettori di quel borgo sono i migliori giudici, noi dunque non menzioniamo i candidati che come complemento di cronaca.

Errata elettorale. — Nella lista combinata dall'Associazione meccanica coi Comitati dei borghi S. Salvario, Dora e Borgo Dora e Circolo Alfieri si portò a candidato il signor Bianco Zanotti cav. Clemente; si legga invece e si scriva sulla scheda: Zanotti Bianco cav. Pier Francesco.

Esami *per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento.* — Per norma di coloro che intendono essere ammessi alla prossima sessione straordinaria di esami per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, dell'aritmetica, sistema metrico, dei principii d'algebra e di geometria, e delle scienze naturali, nelle scuole tecniche, normali e magistrali, si notifica quanto segue:

« A questa sessione straordinaria d'esami non sono ammessi, secondo l'art. 24 del regolamento 3 aprile 1870, che coloro che provenno di aver insegnato la materia per la quale intendono di abilitarsi per tre anni almeno in una scuola governativa o comunale o provinciale, o per sei anni in una scuola privata debitamente autorizzata.

« A provare che posseggono questo requisito, dovranno gli aspiranti unire alla loro istanza diretta al rettore dell'Università presso la quale vogliono sostenere l'esame, un apposito attestato del direttore della scuola a cui sono addetti, autenticato dal presidente del Consiglio provinciale scolastico, o per caso dal regio provveditore.

« Gli insegnanti di scuola privata uniranno pure una dichiarazione dell'autorità scolastica provinciale, da cui risulti che la scuola fu legalmente autorizzata, ed un certificato del sindaco che attesti della loro buona condotta morale. »

Gli esami scritti avranno luogo nella prima quindicina del prossimo ottobre in una sala del palazzo dell'Università di Torino.

Scuola per ragazzi e ragazze rachitici. — Domenica scorsa, 14, in via Artisti, casa Barbiè, aveva luogo una festicciuola semplice e commovente: i ragazzi e le ragazze delle due scuole gratuite dei rachitici davano un saggio del loro miglioramento fisico-intellettuale.

Vi assistevano i componenti la Direzione di quest'opera filantropica, signori: comm. Ricardi, dottore cav. Gamba, dottor Foddolo, comm. Parvopassu, comm. Orodara-Visconti, nonchè l'assessore cav. Guadagnini pel Sindaco, il conte di Seyssel, e scelto uditorio di azionisti e benefattori di questa Società, che conta appena due anni di vita, e già ha saputo prendere degno posto fra i mille istituti di beneficenza, per cui va giustamente acclamata la nostra Torino.

Lesse un'accurata relazione il direttore-segretario, sig. E. Borbonese, dalla quale si rileva che quest'Opera, sorta per iniziativa privata di pochi filantropi, ha sciolto l'arduo problema di educare, d'istruire e di ridonare all'uso delle loro membra, con minima spesa, infelici bambini, ch'erano di peso a sè e alle loro povere famiglie.

E gl'intervenuti hanno potuto accertarsi, e con vera compiacenza, sia della cura paziente e sapiente adoperata, sia dei mirabili progressi ottenuti, sicchè ci auguriamo sinceramente di veder consolidata ed estesa la benefica influenza di quest'opera utilissima, mediante il concorso di tutte le persone di cuore.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 giugno 1874.

A domicilio — Trona Giuseppa, nata Dabois, d'anni 82, di Torino, benestante — Mainardi Carlo, id. 21, di Torino, tipografo — Ardoino Bartolomeo, id. 65, di Moncalieri, pensionato privato — Cohen Ida Dolce nata Ottolenghi, id. 29, di Casale — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 giugno 1874.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti sud varii paesi Italia, nord forti Genova e Venezia. Cielo nuvoloso. Mare grosso Livorno, agitato molti altri punti Tirreno, Taranto, ed alto Adriatico. Pressioni aumentate fino 8 mm. Sardegna, Puglie, ovest Sicilia; variamente oscillante altrove. Sempre probabili colpi vento.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 30 — Tramonto, 8 7

Nascere della **Luna**, 8 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 13 sera
Tramonto, ore 11 40 sera
Giorno della Luna 5°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 giugno 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 736,9	+13,2	8,1	73	14° 59'	N E d.	ser.
9 ant. 737,7	+15,4	8,4	68	15° 0'	N E d.	ser. n.
12 m. 738,1	+17,3	7,2	50	15° 7'	N E d.	n. ser.
3 pom. 738,7	+15,7	7,8	60	15° 11'	N d.	copert.
6 pom. 739,2	+13,2	8,6	87	15° 5'	N d.	piogg.
9 pom 740 4	+12,4	10,0	93	15° 3'	N d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9,5 ; massima + 17,5
Acqua caduta millim. 2,7.
Minima della notte del 17 + 11,7.

VARIETA'

Dal *Presente* di Parma togliamo le seguenti interessanti

OSSERVAZIONI

sull'uragano del giorno 13 giugno 1874.

Ieri a sera, quando si spiegò un vero uragano con pioggia torrentizia accompagnata da grossa grandine, il barometro si mise tosto a salire ed il termometro a scendere con tale rapidità, che nel breve decorso di circa tre quarti d'ora, dalle 7 e 1[4 alle 8, crebbe la pressione di millim. 2, e scemò la temperatura di 10°,2. Un così straordinario raffreddamento vuolsi attribuire alla pioggia, la quale trasmette all'aria ed alla superficie del suolo la temperatura propria delle nubi d'onde essa proviene, nubi che talora, e segnatamente lorchè producono grandine, sono situate a grandi altezze (da 5 a 6 chilometri) nell'atmosfera, ove la temperatura è spesso inferiore a 0° di parecchi gradi. S'aggiunge poi, nel caso attuale, il raffreddamento provocato dal repentino sciogliersi della grandine cadente, in quanto per liquefarsi essa richiede circa 79 calorie per ogni unità di peso, e la superficie del suolo e l'aria che le stanno in contatto non ponno scaldarsi oltre 0°, se prima essa non si è tutta fusa.

Altra condizione che cospirò efficacemente a far abbassare la temperatura dell'atmosfera è il raffreddamento conseguente al rapido evaporare dell'umido suolo, e della grandine che lo ricopre; poichè l'acqua e più ancora il ghiaccio, evaporando, sottraggono una grande quantità di calore dai corpi circostanti; infatti l'unità di peso d'acqua a 0° richiede calorie 606,5, se è liquida, e calorie 685 se è solida per trasformarsi tutta in vapore; sicchè l'evaporazione di un sol gramma di grandine sottrae dall'aria circostante una quantità di calore bastevole a scaldare di 1° metri cubi 2,24 d'aria secca, avente la densità corrispondente a 0°, ed alla pressione barometrica di mill. 760. Perciò il raffreddamento del suolo umido sarà tanto più attivo, quanto più rapida e copiosa sarà la evaporazione. Ora tutte codeste condizioni nella predetta sera del 13, contribuirono a provocare il freddo intenso osservato anche ne'susseguenti giorni.

La caduta della grandine fu preceduta da silenziose scariche elettriche. I più grossi pezzi di gragnuola da me osservati, erano rotondi e grossi 7 centimetri. Parecchi grani non erano globulari, ma a cono o a piramide con base sferica, ed anche tutti in pezzi di forme e grandezze diverse. La ordinaria costruzione dei grani, a partire dal solito nucleo centrale, era formata d'una serie di strati concentrici di ghiaccio, alternativamente diafani ed opachi. Però in alcuni grossi diacciuoli in luogo del nucleo centrale bianco-opaco, notai delle bollicine aeriformi.

Un grano di grandine del peso di 130 grammi, spiegò, su gli opposti poli di sensibile magnetoscopio, come se fosse un corpo magnetico, una distinta azione attrattiva. Notai pure che nel mentre per alcuni grani di gragnuola l'elettroscopio di *Bohnenberger* dava indizio di elettricità positiva, per altri grani al contrario esso indicava tensioni elettriche negative. Mi fu dato anche riscontrare, con un sensibile termometro a mercurio, il cui serbatoio cilindrico era circondato da molti pezzi di giaccinoli, la temperatura propria della grandine corrispondente a due gradi sotto zero.

Il volume ed il peso dei grani di grandine caduti ieri sera riescì veramente straordinario. Volta assicura che a Como nella notte del 19 al 20 agosto 1787 caddero dei globuli di grandine che pesavano sino a 9 oncie. Il dottor Noggerath parla di globuli caduti a Bona nel 1822 pesanti dalle 12 alle 13 oncie.

Si racconta che nel 1779 a Casorta in Ispagna cadesse della grandine capace di sfondare i tetti delle case, ed i cui grani pesavano due chilogrammi. A Parma, ieri, taluni ghiacciuoli pesavano 500 grammi. Probabilmente tali masse così voluminose sono il risultato della saldatura di parecchi globuli insieme, sia durante la loro caduta, sia durante il periodo di viva agitazione che si osserva nelle nubi temporalesche.

Molte sono le ipotesi state fatte per spiegare la formazione della grandine. — Volta pensa che i noccioli della gragnuola risultino dal raffreddamento conseguente alla evaporazione della parte superiore di una nube molto densa, evaporazione provocata dalla grande intensità dei raggi solari, dall'estrema secchezza delle regioni dove il fenomeno ha luogo, e dallo stato fortemente elettrico dei vapori vescicolari.

E l'ingrossamento poi di questa gragnuola, secondo Volta, dipenderebbe da un saltellamento dei grani di tempesta tra le nubi oppostamente elettrizzate; in questo ballottamento i ghiacciuoli si vanno ricoprendo di nuovi strati di vapore congelato, fino a che, divenuti assai grossi e pesanti, cadono come in massa. — Il Bellani crede invece che il freddo onde s'agghiaccia il vapore possa essere una conseguenza della espansione del vapore della nube, cagionata dalla ripulsione che sorge nelle singole parti della nuvola stessa in opera dell'elettricità. — Dufour e Delarive ammettono che il freddo delle nubi temporalesche possa essere generato dalla grande agitazione dell'aria, per cui le fredde masse aeree delle regioni elevate, precipitando al basso, raffreddano non solo la nube, ma ancora gli strati aerei inferiori: il primo congelamento poi di alcune goccie sarebbe facilitato da scosse elettriche.

Il Belli, approfittando d'alcune idee d'Humboldt, attribuisce la formazione dei nuclei della grandine, ad una serie di complicati fenomeni meccanici e termici, che accompagnano il salire del vapor acqueo nelle alte regioni della atmosfera. Idee affatto analoghe a queste del Belli, su tale argomento, furono poi emesse dall'Hopkins.

Altre ipotesi si immaginarono poscia in questo secolo dall'Orioli, dal Lecocq, dall'Olmsteed, dal Genovais, e recentemente dal Peltier e dal Palmieri. Tuttavia la questione non è peranco sciolta; e non ostante le gravi obbiezioni che le furon mosse, la teoria del Volta non è respinta dai fisici.

La grandine si forma in tutti i climi. In Europa essa è più frequente nei paesi marittimi che negli interni. In Italia, nella Germania ed in Russia cade più spesso nelle stagioni calde; invece in Inghilterra ed in Francia il nevischio e la grandine sono più frequenti nella primavera e nell'inverno.

Considerando le osservazioni fatte a Vigevano dal 1827 al 1864 e discusse dal chiarissimo prof. Schiaparelli, si trova che il fenomeno della grandine non succede in ogni tempo con eguale frequenza; che esso ha periodi di *massima* e periodi di *riposo*. E si badi che questi risultati concordano con quelli già annunziati dal signor Becquerel nella seduta 12 febbraio 1866 dell'Accademia delle Scienze di Parigi (Comptes-rendus — tom. LXII, pag. 309 e seguenti), secondo cui la grandine avrebbe, anche in molte località della Francia, i suoi periodi di furore e di sosta.

L'anno 1874 possa almanco essere compreso tra quelli che costituiscono pel nostro paese il periodo di riposo!

Dal Gabinetto di fisica del R. Liceo Romagnosi, il 14 giugno 1874.

Prof. Paolo Cantoni.

Ieri mattina, 15, ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie meridionali per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1873.

L'assemblea era numerosissima, essendovi intervenuti 187 azionisti, portatori di 45,856 azioni.

Aperta l'adunanza, il segretario diè lettura di una relazione importantissima per i dati statistici che racchiudeva e pei risultati del bilancio.

Quindi i censori hanno riferito sul medesimo bilancio ponendo in rilievo lo stato finanziario-economico della Società, cercando di desumere dal presente quale esso potrà essere in avvenire.

Un solo azionista ha presentato alcune osservazioni sopra molti degli elementi che costituiscono l'attivo e il passivo.

L'interrogazione ha offerto al Consiglio la opportunità di dare all'adunanza i più larghi e soddisfacenti schiarimenti; dopo di che messo ai voti il bilancio è stato approvato all'unanimità, non tenendo conto di un azionista che si è astenuto.

LE SPESE MILITARI.

La *Spenersche Zeitung* si occupa nel suo articolo di fondo delle cose d'Italia e segnatamente dell'ultima discussione avvenuta in Senato sulle spese relative alle fortificazioni dello Stato. Il foglio berlinese accenna alla parte sostenuta dai generali Menabrea e Cialdini nella discussione e mentre approva il concetto fondamentale che guidò quest'ultimo, si applica a rilevare il passo del suo discorso che si riferì ai giornali esteri, dicendo che l'onorevole generale si poteva risparmiare quell'allusione.

La *Spenersche* combatte l'asserzione che i pubblicisti esteri debbano dare dei consigli sempre inspirati al loro interesse e non a quelli dell'Italia. « Noi siamo Tedeschi — dice il giornale — e dobbiamo considerare prima di tutto la cosa dal punto di vista germanico, ma allorchè non vi è contraddizione fra gl'interessi tedeschi e gl'italiani, i fogli dei due paesi possono considerare le cose nella stessa maniera. »

Guardando quindi le cose da un punto di vista più generale, l'articolo si rallegra nel vedere che il generale Cialdini, grande autorità militare, e i ministri italiani si siano persuasi d'accordo coi principali organi d'Austria, Germania e Inghilterra, che l'Italia in un avvenire prossimo non ha altri nemici peggiori del cattivo stato delle sue pessime finanze e che questo solo deve cercare di combattere al più presto.

La *Spenersche* continuando a dimostrare che i consigli dei fogli tedeschi, non possono essere sospetti, esorta i patrioti italiani a non essere di troppo suscettibili, e torna a constatare che la Germania, avendo un grande interesse a conservare le cose nello stato in cui sono dopo gli avvenimenti compiutisi dal 1859 al 1870, desidera per conseguenza il consolidamento dell'unità italiana.

La diplomazia e, occorrendo, anche le armi tedesche possono proteggere in avvenire l'Italia contro i pericoli esteri, ma non possono fare nulla per rafforzare l'interna unità. Gli uomini di Stato italiani si cullano in un esagerato ottimismo, quando esaminano la questione finanziaria e religiosa. Concludendo l'articolo esprime la speranza che l'ultimo voto del Senato segui il principio di una nuova fase nella politica verso il Papato e nell'amministrazione delle finanze.

Tra Vicenza e Verona, e precisamente nelle vicinanze di Tavernelle, lo straripare di un torrente ruppe in vari punti la ferrovia, sicchè i treni dovettero fare il trasbordo.

In Monreale avvenne uno di quei fatti che possono produrre funestissime conseguenze.

Il sindaco signor Andrea Di Bella, che ha servito nel nostro esercito col grado di capitano, uomo rispettabile sotto tutti i riguardi, trovavasi insieme ad altre due persone nel Casino di Compagnia, quando entrativi gli ufficiali del genio militare, signori Giocosa e Martellini, il primo facevasi innanzi al sindaco, e dopo avergli chiesto in modo risoluto: *Siete voi che avete fatto rilasciarmi un atto protestatorio?* facevagli oltraggio sul volto, traendo allo stesso tempo un revolver, che gli puntava sul petto.

Accorreva qualcuno nel Casino di Compagnia, ed allora l'altro ufficiale, il Martellini, metteva mano alla sciabola nell'atto che un basso ufficiale colla daga sguainata impediva che alcuno si fosse avanzato e dava agio agli ufficiali di ritirarsi nel vicino quartiere dei bersaglieri.

In meno che si dica tutta la popolazione di Monreale, indignatissima per quell'ingiusto oltraggio fatto al primo magistrato della città, recavasi nella maggior piazza a gridare innanzi al quartiere dei bersaglieri contro i due ufficiali del genio; e le grida di *Abbasso gli ufficiali del genio militare, vivano i bersaglieri*, raddoppiavano sempre, e si sarebbero fatte minacciose se gli ufficiali dei bersaglieri, che ovunque ispirano le più grandi simpatie, non si fossero intromessi, raccomandando la calma, e promettendo che quell'oltraggio non sarebbe stato impunito.

Bastò la cortesia degli ufficiali dei bersaglieri, della Giunta municipale e dei buoni cittadini per disarmare la collera dei Monrealesi, i quali, nella persona del Sindaco, ritenevano offesa tutta la cittadinanza.

Gli ufficiali Giocosa e Martellini sono stati tradotti in arresto da Monreale a Palermo.

Frattanto quella Giunta municipale ha presentato le sue dimissioni al Prefetto con una deliberazione dignitosa e risentita.

FRANCIA.

Il signor Casimiro Périer deve aver presentato all'Assemblea il progetto di deliberazione discusso e preparato dal centro sinistro. Un'ultima modificazione fu portata a quel progetto nella riunione di domenica: all'articolo terzo, che era così concepito: « L'articolo 111 della costituzione del 1848, relativo all'esercizio del diritto di revisione totale o parziale della costituzione, » fu surrogata la disposizione seguente: « Consecrazione del diritto di revisione totale o parziale nelle forme ed epoche da determinarsi per mezzo delle leggi costituzionali. »

Il *Français* scrive a proposito dell'ultimo voto di fiducia ottenuto dal Ministero:

« Il sentimento generale che oggidì si manifesta nella maggioranza dei deputati di Versaglia, si è che se opera opportuna si fece nell'ultima votazione col sostenere il Ministero contro la sinistra, importa pure che lo stesso Governo e la maggioranza conservatrice sappiano manifestare chiaramente la loro volontà di nulla cedere alle esigenze ognor più imperiose dei bonapartisti; è verosimile che la occasione si presenterà fra qualche giorno per la maggioranza di far conoscere a questo riguardo le sue viste. »

Epperò la vittoria del Ministero non ad altro attribuir si deve che ad una mancanza di preventivi accordi tra i due centri. Ma non si potrebbe certo fare alcun calcolo sulla importanza d'una tale vittoria, trattandosi solo d'un Gabinetto che è destinato a scomparire appena l'Assemblea avrà presa la risoluzione d'instituire un Governo stabile e serio.

L'estrema sinistra ha da votare per l'urgenza della proposta costituzionale del centro sinistro, e malgrado la sua opposizione contro il potere costituente dell'Assemblea, la sinistra moderata voterà pure l'urgenza del progetto. Si tratta di mettere la repubblica al riparo dagli attacchi dei bonapartisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 *giugno* (*sera*).

Ecco il Concistoro di bel nuovo differito. Così almeno si afferma da chi pretende di essere addentro nelle cose vaticane. Se così è, e se non si tratta di artifizio inteso a stornare la pubblica attenzione dall'avvenimento, conviene conchiudere essere esatte le notizie secondo le quali le condizioni di salute del Papa sarebbero tutt'altro che soddisfacenti. I prelati venuti di lontano, il Guibert ed il Simur sopratutto, colpiti dalla differenza che esiste tra la Roma vera e la Roma quale la dipingono i giornali della reazione, vorrebbero che il Papa accondiscendesse al consiglio dei medici e cercasse più rapida convalescenza tra le più miti aure della villa di Castelgandolfo.

Indi altro argomento di ostilità contro questi nuovi venuti da parte del partito gesuitico, il quale in questi giorni si dimena in modo affatto insolito. È lotta a tutta oltranza, la quale, per ora latente, scoppierà con grande veemenza tostochè la vacanza della sede pontificia avrà per effetto di dar carriera alle ambizioni dei partiti.

Parrà strano, ma pur sembra cosa positiva che la vera fazione clericale, quella che ha sede in Roma ed ha per suo organo officiale la Società degli interessi cattolici, non ha rapporti, od almeno è estranea al movimento da cui ebbe inizio il *Congresso cattolico* di Venezia. Se debbo giudicare dagli indizi che qui possono raccogliersi in proposito, si vorrebbe bensì da quei signori del Vaticano sfruttare i risultati possibili della agitazione, ma si vorrebbe pure evitare tutto ciò che possa apparire in manifesta contraddizione col tanto proclamato principio di astensione dalle cose politiche del regno.

Passiamo ad interessi più concreti. Sono a buon punto gli studi per la combinazione in virtù della quale l'esercizio delle ferrovie Romane sarebbe provvisoriamente assunto dalla Società delle Meridionali. È venuto a Roma per questo intento il comm. Bona, direttore generale di questa Società, e sembra che siano state trovate accettabili le basi tracciate dal Governo. In apparenza la Società delle Meridionali subentrerebbe puramente e semplicemente alla Società delle Romane nei rapporti di questa col Governo, ma le sarebbero riservati, salva ratifica della Camera, maggiori vantaggi da liquidarsi a suo tempo.

Il mondo ufficiale si dilegua. Domani è il turno del conte Wimpffen, ministro d'Austria, il quale anch'esso se ne va in congedo. La politica entra positivamente in vacanza. C.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Torre Annunziata. — Elettori inscritti num. 1244, votanti 947.

Iorio ottenne voti	349
D'Ambrosio	314
Morrone	259
Voti dispersi	27

Vi sarà ballottaggio fra Iorio e D'Ambrosio.

Collegio di Piove. — Inscritti 663, votanti 155: capitano di vascello Bucchia voti 91, avvocato Giurati voti 47, dispersi 17.

Vi sarà ballottaggio.

È giunto in Roma il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone.

Dalla *Nazione*:

Roma, 16, *ore* 2 40.

Il giorno 15 è arrivata a Taranto la corvetta *S. Giovanni*.

Si conferma che il ministro Saint-Bon farà in questa estate il giro de' porti principali.

Alcuni vescovi ed arcivescovi italiani hanno chiesto istruzioni al Vaticano se convenga loro imitare l'operato di alcuni loro colleghi del Regno, emanando pastorali che vietino ai parrochi delle diocesi di procedere al matrimonio ecclesiastico se esso non sia prima preceduto da quello civile.

Ignoriamo, per ora, quali istruzioni essi abbiano ricevuto.

Diamo, con tutta riserva, un telegramma diretto al *Times* di Londra in data del 12 giugno da Marsiglia.

Viene riferito — così esso si esprime — che il Governo italiano abbia indirizzata una protesta al Governo del maresciallo Mac-Mahon contro il ritornello d'un cantico, il quale termina colle parole: *Salvi Roma e la Francia!...*

Il Governo francese ha pregato le autorità religiose acciò procurino che quelle parole siano, per l'avvenire, cambiate.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffizi telegrafici in Cascia provincia di Perugia; in Montalboddo, provincia di Ancona; in Padula, provincia di Salerno.

La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dice che finora, dalle informazioni assunte, nulla verrebbe a confermare la voce raccolta dal *Corriere di Milano* e che noi pure registrammo ieri, sott'ogni riserva, in punto alla sparizione dell'avv. Cavagnati.

Sul medesimo proposito il *Monitore* di Bologna scrive:

« Oggi correndo di bocca in bocca pareva avvalorarsi la notizia data dal *Corriere di Milano*, che cioè il procuratore sostituito Cavagnati fosse stato veduto a passare la frontiera svizzera. Senza negare la possibilità del fatto, non siamo finora autorizzati a confermare ufficialmente la notizia. »

UN'IMPORTANTE VOTAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI VERSAGLIA.

La proposta del centro sinistro per la costituzione della Repubblica fu presentata lunedì dal sig. Casimiro Périer, e riconosciutane l'urgenza, fu rinviata alla Commissione costituzionale.

Contemporaneamente a questa proposta i monarchici ne presentarono un'altra, in cui domandavasi che fosse ristabilita la monarchia. Il signor Larochefoucauld si era presentato alla tribuna per invitare l'Assemblea a votar pure l'urgenza su questa proposta e quindi rinviarla alla Commissione costituzionale: ma l'Assemblea rispose negativamente.

Questo fiasco deciso dei monarchici produsse una vivissima impressione tanto nella Camera quanto nel pubblico.

Difatti, un tale fiasco serve ancor meglio ad accentuare il voto d'urgenza sulla proposta del sig. Casimiro Périer.

La maggioranza per questo voto fu formata da tre gruppi della sinistra e da 25 membri del centro destro.

Tre soli deputati dell'estrema sinistra si sono astenuti: i signori Louis Blanc, Quinet e Peyrat.

Si sono pure astenuti 20 membri del centro destro, tra i quali il duca d'Audiffret-Pasquier, e così permisero che la sinistra potesse ottenere la maggioranza.

Nella votazione per alzata e seduta sulla urgenza della proposta Larochefoucauld, le tre sinistre ed il centro destro votarono contro. La destra e l'estrema destra sole votarono in favore. La maggioranza contro il progetto di ristabilimento della monarchia è quindi di circa cento voti.

Non è quindi a stupirsi che una così esplicita manifestazione contro le speranze dei realisti abbia fatto vivissima impressione in tutti gli animi.

L'Assemblea, approvando l'onesto programma del centro sinistro, e respingendo in pari tempo le inconsulte pretese dei congiurati del trono, ha fatto opera non solo opportuna, ma eminentemente patriotica.

Che cosa domanda infatti il centro sinistro? Che cessi la deplorabile incertezza del momento, che si inauguri un Governo il quale abbia un nome ed una bandiera rispettata da tutti i partiti. Esso domanda che la legge sia elevata al dissopra delle gare, delle pretese, degl'intrighi, e che la Francia abbia oramai davanti agli occhi un principio chiaro e distinto, uno scopo determinato. Mentre il signor Fourtou, che si ostina a chiamarsi ministro di Mac-Mahon e non della Repubblica, esclama burbanzosamente in piena Camera: « Noi siamo al dissopra della repubblica, noi siamo al dissopra della monarchia, noi siamo perchè noi siamo, » il centro sinistro vuole, per contro, collocare il diritto e la legge al dissopra delle personalità.

Se le savie idee del centro sinistro fossero respinte, se la sua proposta, dopo di aver ottenuto l'urgenza, non ottenesse in seguito l'approvazione, non ci sarebbe più altro scampo che ricorrere al partito dello scioglimento, e cader negli eccessi della estrema sinistra. Ma giova sperare che tutte le frazioni moderate dell'Assemblea sapranno mettersi d'accordo per far prevalere i savi intendimenti de' patrioti del centro sinistro.

Il partito repubblicano francese ha deliberato fare una edizione economica delle *Carte segrete delle Tuileries*, per diffonderle nelle campagne e nelle piccole città di provincia. Ciò ad effetto di controbilanciare la propaganda dei bonapartisti nei dipartimenti.

CRONACA NERA

Ieri l'altro a sera, verso le 9 circa, sconosciuti ladri s'introdussero, mediante scalpelli, nell'abitazione del comm. Cova, sita in via D'Angennes, N. 31, ma non riuscirono a rubare alcuna cosa, poichè, disturbati dalle persone di servizio, dovettero battere in ritirata colle mani vuote.

— Verso le 7 1\|2 della stessa sera il contadino Grosso Simone, da Settimo Torinese, mentre attraversava lo stradale accanto alla Fucina delle canne a Valdocco, venne fermato da sette o otto giovinastri, i quali lo minacciarono nella vita chiedendogli l'orologio e forse anche la borsa. Uno della comitiva impedì che si passasse contro il Grosso alle vie di fatto. Uno degli autori dell'aggressione sarebbe nelle mani della giustizia.

— La scorsa notte in via San Maurizio vennero a rissa per futili motivi Nola Giacomo e Bobbio Giuseppe. Il primo causava al secondo con un corpo contundente una ferita alla testa, e venne arrestato dai reali carabinieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Magonza, 17 giugno.

Oggi si tenne una seconda riunione generale dei cattolici tedeschi. La nobiltà cattolica era rappresentata da un gran numero. Molti stranieri erano pure presenti. Parlarono 13 oratori, e sono giunti molti telegrammi.

Washington, 16 giugno.

Un rapporto dell'Uffizio d'agricoltura dice che l'estensione dei terreni coltivati a cotone è inferiore del 10 0\|0 di quella del 1873. La tendenza a coltivare i nuovi terreni a cotone è da qualche mese generale. Il tempo è favorevole.

Roma, 16 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, in data 15 corrente, che proroga l'attuale sessione parlamentare.

Venezia, 16 giugno.

Il Congresso cattolico nell'ultima sua seduta prese parecchie decisioni concernenti la stampa.

D'Ondes Reggio sostenne la libertà dell'insegnamento.

Fu deciso che il secondo congresso si terrà nel 1875 a Firenze.

Versailles, 16 giugno.

Assemblea — Cinque deputati, fra cui Clasey, che il *Journal Officiel* annoverò fra coloro che si astennero o votarono in favore dell'urgenza proposta da Périer, dichiararono di aver votato contro; conseguentemente la maggioranza è spostata.

Francliou domanda che s'invalidi la votazione di ieri.

Il presidente risponde che l'Assemblea può sempre modificare le decisioni, ma un voto che fu verificato non può invalidarsi.

L'incidente è chiuso.

Posen, 16 giugno.

Il Capitolo metropolitano, eccettuato il canonico Dulinski, rifiutò d'intervenire all'elezione del vicario capitolare. I fondi dell'Ospitale cattolico vennero confiscati e sottoposti alla sorveglianza del commissario governativo.

L'Orfanotrofio e la chiesa di San Lorenzo vennero chiusi, non volendo alcun sacerdote incaricarsi delle funzioni di parroco.

Parigi, 16 giugno.

Larochefoucault, ambasciatore a Londra, è dimissionario. Il principe Hohenlohe partirà domani per Brema.

Versailles, 16 giugno.

L'Assemblea respinse con 371 voti contro 302, la proposta Tirart tendente ad affrancare dal controllo la fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento.

La relazione della Commissione costituzionale sulla proposta Périer non verrà presentata avanti di una quindicina di giorni.

FATTI DIVERSI

Questione forestale. — Il sotto-prefetto di Cento, cav. Amedeo Chevallay, ha pubblicato un opuscoletto circa l'importante questione forestale.

Il bravo funzionario la discorre da uomo pratico e positivo e dà buoni consigli per coordinare e rendere efficace il servizio di sorveglianza e tutela dei boschi.

Auguriamo al Chevallay di veder accolte le savie ed opportunissime sue proposte.

I bagni di Tabiano. — Benchè la fredda atmosfera della passata domenica ci facesse dubitare se realmente si sia nell'estate, pure il calendario con la inalterabilità dei suoi dati ci afferma di sì. — Siamo dunque alla stagione dei bagni. Bagni per salute, bagni per divertimento. Parliamone adunque. Ed oggi vogliamo ricordare i bagni di Tabiano presso Borgo San Donnino, esercìti dai proprietarii fratelli Pandos.

La virtù delle acque solforose di Tabiano è dallo Schivardi riputata superiore a quella di ogni altra acqua solforosa d'Italia. — L'efficacia di quei bagni per molte malattie, segnatamente le cutanee, è dal Mantegazza proclamata superlativa.

A Tabiano si arriva in poco più di mezz'ora di strada comodissima dallo scalo di Borgo San Donnino che, come tutti sanno, è tra Piacenza e Parma. — Il servizio d'albergo è fatto con eleganza ed a modici prezzi dagli stessi fratelli Pandos. — Il soggiorno di Tabiano è dilettevole.

Quindi chi ha bisogno di bagni solforosi non tardi, e là fra le colline parmensi troverà con la salute un sistema di vita gaio e seducente.

Congresso cattolico a Venezia. — Il 12 corr., come ci annunciò il telegrafo, ebbe luogo a Venezia un Congresso cattolico, che per i membri concorsi e per le deliberazioni prese è considerato come un avvenimento di una speciale importanza. Vi intervennero:

Sua eminenza il cardinale Trevisanato, presidente onorario, il quale aperse il Congresso. Siedevano alla sua destra i vescovi Zinelli di Treviso, Bolognesi di Belluno e Kaubeck di Adria, e monsignor Francesco Nardi, uditore del Tribunale della Sacra Rota, direttore della *Voce della Verità*.

Alla tribuna dei giornalisti erano il marchese di Baviera, direttore dell'*Osservatore romano*, don Francesco Massara, direttore dell'*Osservatore cattolico* di Milano, il cav. Marzorati, corrispondente della *Germania* di Berlino.

Il cardinale Trevisanato patriarca recitò un discorso d'apertura, in cui tessè la storia del Congresso, parlò delle condizioni lagrimevoli (?) della Chiesa, ed eccitò i membri del Congresso a dar opera alla sua restaurazione, invitandoli a quella *fornace d'amore* che è il *cuore di Gesù Cristo, acciocchè, accesi di carità, ne possiate versare le vampe anche nei cuori dei vostri fratelli.*

Dopo di lui prendeva la parola il cav. Giovanni dott. Acquaderni, presidente del Comitato promotore del Congresso, e si veniva in seguito alla nomina dell'uffizio di presidenza, che riuscì così composto:

Presidente: S. E. il duca Scipione Salviati.

Vice-presidenti: Alberi comm. Eugenio — Canal monsignor Daniele — Di Canossa marchese Ottavio — D'Ondes Reggio barone Vito — Piatta conte D'Acciano — F. Folgori — Melzi conte Giovanni — Venturoli dott. Marcellino.

Segretario generale: Rubbiani Alfonso.

Segretari: Raffaeli Nicola — Sorger dottor Ettore — Bianconi dottor Giovanni Antonio — Fiandoli dottor Ugo — Luigi conte Manna — Passari marchese Andrea.

Il duca Salviati, con un breve discorso, prendeva possesso del suo seggio, e il neo eletto segretario generale, dava lettura di un *Breve* di Pio IX, con cui veniva impartita la solita benedizione all'Assemblea.

Il Congresso fu diviso in cinque sezioni e furono eletti i membri che debbono dirigerle.

Il luogo in cui si tenne il Congresso è la chiesa di Santa Maria all'Orto, ricca di pitture di merito; essa è divisa in due parti, la prima riservata ai soci aderenti e membri del Congresso, l'altra agli uditori invitati con biglietti.

Prodezze dei carlisti. — Il *Cuartel Real*, foglio ufficiale di Don Carlos, pubblica il decreto seguente:

Ordine generale:

« 28 maggio 1874, a Puente la Reina.

« Niente di più sconveniente all'uomo ben nato della ingratitudine; ed è per questo appunto che bisogna comprendere che vi possano essere individui abbastanza dimentichi di loro stessi per lordare la loro lingua con bestemmie contro Iddio, al quale dobbiamo la vita e la salute, doni che non possono comprarsi con tutte le ricchezze della terra, nè riacquistarsi quando si sono perduti con lo aiuto di tutte le scienze.

« La cattiva educazione degli uni, la ignoranza della maggioranza e l'orgoglio presso alcuni hanno creata questa abitudine, che giova far sparire, poichè essa offende Iddio mortalmente, e non è possibile che vogliano offenderlo coloro che tengono il suo nome per primo articolo della fede che difendono.

« In conseguenza i volontari di questa divisione dovranno ricordarsi che le nostre savie ordinanze puniscono la bestemmia con un giusto e terribile rigore; poichè l'articolo primo delle nostre leggi penali dice:

« Colui che bestemmierà il santo nome di « Dio, della Vergine e dei Santi, sarà immediatamente preso e punito, per la prima « volta, con la vergognosa pena del bavaglio, « che dovrà portare nel quartiere due ore la « mattina e due ore la sera, per otto giorni « legato ad un piuolo; e se si rende colpevole « di recidiva, egli avrà irremissibilmente la « *lingua traversata con un ferro rovente dalle* « *mani del boia*, e sarà ignominiosamente « cacciato dal reggimento, dopo una decisione « del Consiglio di guerra. »

« Spero che i volontari tutti faranno energici sforzi per correggersi da questa abitudine, e che non mi obbligheranno ad applicare le pene severe precedentemente pubblicate coll'anzidetta sovrana disposizione.

« *Il generale comandante generale*
« ANTONIO LIZARRAGA. »

OGLINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna è stato più che mai inattivo la scorsa settimana; il movimento commerciale era rivolto in maggior parte ai bozzoli ed alle provviste di cereali.

Il canape non si è scostato dai prezzi consueti portati nel listino dell'ottava precedente, che qui riproduciamo:

Canapa gressa, ossia al naturale di campagna

» »	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	91 88	98 75
» »	3ª	»	86 66	90 —
» lavor. (garg.)	»	»	— —	189 —
» »	2ª	»	160 —	170 —
» »	3ª	»	140 —	145 —
Stoppe e cascami	»	»	40 —	55 75

Il tutto a pronta cassa, levata certa alla stazione di Bologna.

Le campagne del bolognese or vanno bene e promettono raccolti copiosi di grano, canapa ecc. Sabato e domenica turbini di vento e pioggia qua e là in provincia hanno prostrato l'altissima paglia del frumento, che però ha già la spica formata e non dovrebbe risentirsi gran che; quello che si perde è forse guadagnato dal ritemprarsi del caldo eccessivo che sollecitava un po' troppo la maturazione della spica.

Anche le canapi, morbide come sono, furono manomesse; ma se null'altro s'aggiunge non v'è per questo menomato il pregio, o diminuita la speranza di un raccolto squisito. Insomma il far assegnamento sull'abbondanza di tali principali prodotti, oggidì non è temerario; gli è un anno compensatore.

Seme foraggi. — Il trifoglio e la medica continuano senza affari a Bologna ai seguenti prezzi:

Seme trifoglio ine. q.	L. 90 —	100 —
» medica	» 85 —	90 —

A Milano i foraggi si pagano, al quintale fuori dazio, ai seguenti prezzi:

Fieno maggengo	L. 13 —	a 15 —
» agostano	» 12 —	a 13 —
Paglia	» 3 60	a 4 —

Bestiame. — È incominciato il ribasso anche nei manzi da macello a Bologna; i soli capi distinti nelle vaccine gestanti trovano tuttora buoni compratori. Il vero tracollo ormai indiscutibile l'hanno i capi di allevamento da uno a tre anni che dall'autunno perdettero circa tre marenghi.

Alle altre grandi cause del declinio, vuolsi accagionare la locale deficienza delle foglie d'Olmo, fin d'ora bucherate ed infracidite da un parassita speciale, dovunque comparso colla primavera. Le attuali pioggie estive potrebbero però in seguito migliorare la condizione dei bovini.

Manzi da mac. 1ª q.	L. 160 —	170 —
» » 2ª »	» 140 —	150 —
Pelli fresche	» 135 —	140 —

Il bestiame subì a Milano un nuovo deprezzamento durante la scorsa settimana. Lunedì al mercato di Porta Ticinese chi volle vendere dovette annuire alla volontà del compratore, il quale fa eccellenti affari vendendo l'articolo al *dettaglio* a prezzi altissimi e cioè ai seguenti: carne di manzo a L. 1 90 ed il vitello da 2 20 a 2 30; la soriana 1 50 a 1 60.

Eppure i soriani furono venduti da L. 86 a 90 ogni 100 libbre milanesi di carne, come usasi in commercio.

I vitelli poppanti ribassarono, talchè valgono da 12 a 15 soldi alla libbra, vale a dire da L. 1 52 a 1 78 al kil., dedotta la tara del 28 per cento.

Quelli maturi sono ai prezzi estremi da L. 1 80 a 1 90 al kil., come notati nel listino.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi fini	L. 90 —	a 157 20
Soriani	» 70 —	a 124 55

A Lione si ebbero in settimana le seguenti vendite:

Lunedì, 314 maiali venduti da L. 102 a 114 i 100 kil. sul dazio, cioè con un ribasso di 10 cent. per libbra.

Martedì, 670 buoi e vacche venduti 1ª q. da 148 a 155; 2ª q. da 135 a 145; 3ª q. da 120 a 130 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 4000 montoni venduti 1ª q. da 172 a 180; 1ª q. da 162 a 170; 3ª q. (africani) da 130 a 145 i 100 kil., carne netta.

Venerdì, 900 vitelli venduti in media L. 100 i 100 kil. sul dazio e 250 buoi ai prezzi di martedì.

Al mercato parigino della Villette, in data 15 corr., i buoi erano ai prezzi estremi da L. 1 24 a 1 70; vacche da 0 94 a 1 48; tori da 1 05 a 1 50; vitelli da 1 30 a 2; montoni da 1 40 a 1 86; maiali grassi da 1 30 a 1 58.

Cereali. — A Bologna il prezzo dei cereali pare sia sul mitigarsi; quella febbre d'acquisto che nel precedente mercato fece salire il grano ed il frumentone, la scorsa ottava non si fece sentire e diè luogo alla calma, con qualche leggiera concessione più sensibile nel frumento.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 18 20	a 19 50
Frumento nostrale	» 37 —	a 38 —
Frumentone	» 26 70	a 27 —
Frumento estero quint.	» 44 —	a 46 —
Frumentone	» 34 —	a 36 —

A Napoli, 12, si fecero poche operazioni. I grani di Barletta per la futura scadenza si quotarono a 3 50 1\|2 fermi.

Prezzi praticati su questo mercato in misura decimale:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol. L.	— —
Id. 10 settembre 1874	»	» 28 69
Avena a Barletta contante	»	» 10 56
» a Taranto contante	»	» 10 10

Le notizie di Francia, in data 15, recano una gran debolezza nei prezzi del frumento e poca speditezza negli affari. Soltanto le avene conservano una buona tenuta, notandosi alcuni casi di rialzo. Si lamenta dappertutto la siccità.

A Parigi, 15, le farine di consumo ferme ed invariate ai seguenti prezzi: marca D a L. 87; altre marche da 82 a 84; piccole marche da 80 a 82 il sacco di 159 kil. tela a rendere franco. Le farine di commercio in tendenza di rialzo si quotavano: 8 marche corrente mese da 81 75 a 82 superiori a 81 25 sacco di 159 kil., tela perduta.

Nel frumento a consegna mercato calmo a L. 38 10 i 100 kil. corr. mese, la segala in leggiero rialzo di 25 centesimi circa a L. 21 per luglio.

Marsiglia, 13, mercato calmissimo. Non si nota che qualche affare al dettaglio a parità dei corsi anteriori.

Arrivi nel 12 e 13 giugno 71,600 ett. frumento; 31,300 avena; 2,140 orzo; 700 meliga e 175 ett. fave.

Nelle altre granaglie si presero 500 carichi avena Danubio disponibile a lire 25 i 110 kil.; 100 quint. fave Tunisine a 23 50 i 100 kil.

Borsa di Genova. — 16 giugno.

Rendita Italiana	73 85
Azioni Banca Nazionale	2136 —
Credito Mobiliare italiano	607 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	361 —

Francia breve lett. a 110 65, dan. a 110 60.

Londra a vista lett. 27 94, danaro 27 88.

Marenghi da 22 28 a 22 30.

Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 16 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 70
» » fine	73 85
Prestito Nazionale 1866	64 1|4
» » stallonato	61 1|2
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	676 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	401 —
» Banca di Costruzione	327 —
» Banca Industriale	705 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	209 50
» Linificio e Canapificio	268 —
» Regia Tabacchi	876 —
» Ferrovie Meridionali	360 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	210 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	181 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 1|2
Boni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Svizzera a vista	110 80
» Londra a tre mesi	27 78
» Francoforte a tre mesi	233 —
» Vienna a tre mesi	245 —
I pezzi da 20 fr.	22 22
Sconto	5 0|0

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0|0*	74 —	73 92
Id. al 1º luglio 1874	71 85	71 65
Oro lettera	22 19 5	22 16
Londra lettera	27 65	27 70
Cambio su Parigi	110 50	110 80
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	880 —	876 —
Banca Nazionale	2136 —	2138 —
Az. ferr. Merid.	367 —	365 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	809 —	808 —
Italo-Germaniche	232 —	232 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	15	16
3 per 0|0 Francese	59 95	58 85*
5 per 0|0 id.	94 72	94 60
Banca di Francia	3740 —	3740 —
Rendita Italiana	66 70	66 05**
F. Lombardo-Venete	313 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	495 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 75	194 —
Ferr. Romane	70 —	— —
Obblig. idem	175 —	175 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 5|8	— —
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 13|16

* *Coupon staccato.*

** 67 07 fine giugno.

Vienna,	15	16
Mobiliare	219 —	218 50
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	129 —	128 75
Austriache	322 —	322 —
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 93 5	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 85	112 —
Rendita Austriaca	74 85	74 85
Idem in carta	69 50	69 45

Berlino,	15	16
Austriache	110 3|4	101 1|4
Lombarde	84 —	84 —
Mobiliare	130 1|4	129 —
Rendita Italiana	65 3|8	65 —
Idem Turca	44 1|2	43 1|2

Londra,	15	16
Consolidato Inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita Italiana	66 1|2	66 1|4
Spagnuolo	18 7|8	18 7|8
Turco	45 —	44 5|8
Egiziano	79 3|4	79 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 17 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	50 55	44 49	38 43	1150
Acqui	50 43	43 40	— —	400
Alessandria	58 37	36 30	29 —	1200
Asti	54 62	43 53	30 42	3000
Bra	48 59	42 47	30 41	1800
Carmagnola	50 55	44 49	38 40	2050
Casale	52 40	39 30	29 20	200
Ceva	47 52	42 46	34 41	864
Cremona	35 44	30 44	27 22	1000
Chivasso	38 47	31 37	20 29	600
Crema	39 42	35 38	30 34	700
Cuneo	48 55	40 47	30 39	3330
Cortona	50 —	48 —	20 —	400
Guastalla	53 60	43 47	12 13	100
Ivrea	40 48	31 39	22 30	500
Lucca	45 58	38 42	26 35	500
Mondovì	48 54	40 47	33 39	2000
Novara	40 63	34 39	30 33	2400
Novi Ligure	58 54	45 40	38 30	674
Parma	56 70	49 55	40 47	3000
Pinerolo	48 55	40 47	29 39	2000
Racconigi	57 48	47 38	35 27	1500
Saluzzo	49 54	43 48	35 42	3500
Savigliano	45 55	38 42	26 37	600
Scandiano	50 56	38 46	23 30	44
Stradella	41 45	37 40	27 35	7050
Vercelli	45 50	39 44	28 35	200
Torino	48 58	40 47	20 39	1500

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 16 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	476 05
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	476 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 59.
Direttore: Rove Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 16 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	601 16
Trame	3	252 91
Greggia	2	185 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1040 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 212.
Chilogrammi 17,104 20.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 16 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 175, venduti da L. 42 a 50.

Prezzo medio L. 51 53.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 371, da L. 44 a 55.

Comune, miria 655, da L. 37 a 43.

Inferiore, miria 187, da L. 10 a 36.

Prezzo medio L. 40 62.

Totale della giornata miria 1319. Più miria 800 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 48.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 73 95 80 (73 92 1\|2) 73 90, in liq. 74 74 74 05 05 05 p. 30 giugno.

Corso legale 73 85.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 874.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 248 50 248 50 248 50.

Obbl. ferr. Meridionali, C. d. m. in con. 208.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 217.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 106.

Oro 22 20, 22 15 da informazioni.

CAMBI	a breve scad.		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera*	110 70	110 80	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	233 1|2	233 —
Lione*	110 60	110 60	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 72 1|2	27 77 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0\|0. Francoforte 5 1\|2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
17 giugno 1874.

Corso legale senza variazione.

Abbiamo nulla di nuovo a segnalare. Gli affari continuano a mantenersi ristrettissimi. La Rendita era stamane più debole a 73 85 cont. e 74 fine corrente offerta.

Az. Banca Naz. 2158 fine corr.

Az. Mobiliari 805 id.

Az. Banca Torino 681 50 id.

Az. Banco Sc. 249 id.

Il risultato dell'assemblea delle Meridionali pare non sia stato molto soddisfacente. Queste azioni retrocessero ancora a 360 con tendenza dubbia.



Balbo (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *La forza del destino.*

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta G. B. MONTI e C., successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 506

NOVALESA 500

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 6, p. 3.*

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Canellino, Costumè

Lire 1,50 il Flacon di grammi 60

Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo **ETERE** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tonico; si raccomanda a tutti, ed in ispecial modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità cui possono trovare.

La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente

dal fabbricante G. R. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine. 567

Fare le dimande a **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

PREME VENDERE

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri	70,	75,	80,	85.
Costava al metro L.	1 80, —	1 90 —	2 —	2 25.
Vendesi solo alla pezza L.	40 —	43 —	45 —	48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31,

Fare le dimande a **G. PAYROLERO** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

Un giovane che ha percorsi i suoi studi in Svizzera, e che conosce bene il francese, il tedesco e passabilmente l'inglese, il quale essendosi già esercitato in un filatoio desidera collocarsi in una Casa commerciale ovvero in un setificio.

Per le opportune informazioni rivolgersi al sig. **Pilatone** alla Tipografia Favale. 731

DIFFIDAMENTO

La famiglia di **Pettiti Michele** fu Matteo, residente a Carmagnola, nel mentre procede alla relativa pratica avanti il tribunale, diffida coloro cui possa interessare, che stante la notoria alterazione dello stato di mente del medesimo, non riconoscerà qualsiasi contratto sia il medesimo per stipulare. 733

Mancia di L. 400

a chi procurerà un impiego di segretario in qualche stabilimento o casa particolare. — Dirigersi alle iniziali L. M. ex-furiere, ferma in posta, Torino. 729

Municipio di Giaveno

Popolazione N. 9633 abitanti.

Ricercasi un Medico-Chirurgo-Ostetrico per la cura gratuita ai soli poveri non ricoverati nell'Ospedale. Stipendio L. **1000** annue, a partire dal 1° gennaio 1875.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al Sindaco. 705

ANNO XX 645

ISTITUTO DI MUSICA SCIORATI

via del Seminario, N. 4, p. 2°

PIANO-FORTI PER VENDITA E NOLO a moderatissimi prezzi.

INCANTO VOLONTARIO.

Il 30 corrente ore 9 ant., nello studio del notaio **Casalnis** via Botero, 19, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale dell'11 stesso, si esporranno all'asta una **Villa**, in questo territorio Valle San Martino, di ett. 1 71 45, giornate 4 50, per Lire 14000, ed un **bosco** in territorio di Pino Torinese, di are 47 88, giornate 1 26, per L. 500.

Torino, 15 giugno 1874. 722

Da affittarsi al presente

Alloggio con giardino.

Alloggio di 5 camere 1° piano.

Alloggio di 7 camere 1° piano, acqua potabile in casa, e diramazione del gas. — Dirigersi via Saluzzo, N° 32. 725

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio N. 22

IN TORINO

Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine.

Altro di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento.

Altro di 8 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino, tutti perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 726

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, n. 130, via dell'Arsenale, 38. 707

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 105, Piazza d'Armi. 669

Vendita volontaria

di **Casa** signorile e di reddito, di ottima costruzione, via Borgonuovo, dell'importanza di 85 mila lire.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 713

Villeggiatura in Oulx

a 20 minuti dalla Stazione della ferrovia, **alloggi** civilmente mobigliati, con [illegible], ecc.

Dirigersi al sig. cav. **Bermond**, Oulx (Susa). 701

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 709

L'Albergo della Liguria

di proprietà del sottoscritto, verrà fra alcuni mesi trasportato dalla casa del sig. marchese *Serra*, *via Roma*, *N. 31*, in quella del sig. **Luigi Bosso sulla Piazza Bodoni e via Carlo Alberto**, ove si sta lavorando per adattare i locali in quel modo che si richiede per uno Stabilimento moderno di prime ordine.

730 **FERDINANDO NEGRO.**

LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

Ch. Fay 9. — Rue de la Paix, Parigi.

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 5 la scatola con piumicino, L. 4 senza. 16M°

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 706

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Da vendere 500 Cavalli di forza motrice

continua, condotta con gran canale in ferro e legno, ruota idraulica, ingranaggio, con Stabilimento vastissimo a tre piani — Abitazione civile — Magazzini. — Ufficio e Scuderia.

Adattabile per la sua ampiezza e particolare posizione a qualunque industria, e specialmente per Fonderia in ferro, essendo vicino a Miniere di tal minerale, e combustibile a bassissimo prezzo; oppure in Fabbrica da Carta, Panni, ecc.

Dirigersi per le trattative alla **BANCA INTERMEDIARIA, via S. Filippo, N. 2, piano nobile, in Torino.** 693

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORANDO

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giusietti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Incanto volontario

Giovedì 18 corrente, via Borgo San Donato e Corso Principe Oddone, N. 5, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5;

Si venderanno tutti i mobili e fondi arredanti la Birraria e Bottiglieria ivi situata, consistenti in Tavole, Tavolini, Seggiolini di legno, Banco coperto in zinco, Vetri, Sottocoppe di stagno, Botti da vino di diverse grandezze, Oggetti di mobiglio, ed altri effetti relativi.

Torino, 15 giugno 1874.

718 OGGERO S. estimatore.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 Giugno 1874).

Secondo incanto pel 2 prossimo luglio, ore 4 pomeridiane, in Pont Canavese, nella sala Comunale, della casa civile Caviglione nel capo-luogo di Pont al prezzo di L. 10,605; istante la Congregazione di Carità locale.

Notificanza d'ordinanza 18 maggio 1874 del notaio Germonio ad Eugenia Apap vedova Brero ed Edoardo Brero, residenti in Locarno, portante monizione nel suo studio di Druent alle ore 9 mattina del 20 prossimo luglio, per divisione di uno stabile, istanti Luigi, Francesco, Camillo, Giovanni Battista fratelli Garaccioni. — (Gamna p. c., Torino.)

Notificanza-Precetto a Giuseppe Fia, già residente in Torino, di pagare all'instante Lazzaro Fea L. 122 10 [illegible] interessi mercantili sul capitale di L. 540 dal 14 aprile al 19 maggio. — (Capriolio p. c., Torino.)

(Dal *Conte Cavour*, N. 164).

Provincia di CUNEO. — (15 Giugno 1874).

Congregazione di Carità di Tarantasca — I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 1200 annue per l'affittamento novennale della cascina *Fraschetta* scadono al mezzodì del 20 corrente giugno.

Manicomio Provinciale di Racconigi. — Concorso entro il corrente mese per la provvista di carbone coke miriagrammi 12000 - legna forte miriagrammi 8000 - legna dolce miriagrammi 4000.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 139).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, giugno (sera)	15	16
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	81 75	82 75
»	» per luglio	. .	»	80 50	81 50
»	» per agosto.	. .	»	75 75	76 50
»	» per gli ultimi mesi.		»	67 25	67 25
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		. . . .	»	59 —	59 —
»	» $^{7}/_{9}$	. . . .	»	64 75	65 —
»	bianco 3	. . . .	»	68 50	68 50
»	raffinato scelto	. . . .	»	148 —	150 —

Liverpool, 16 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Tendenza al ribasso.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Hâvre, 16 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo, pesante.

»	— Luisiana disponibile	.	Fr.	99 —	— —
»	— » per luglio	.	»	97 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 530.

Mercato calmo.

»	— Rio non lavati	. . . . .	» 94 —	— —
»	— Guatemala	. . . . . .	» 122 50	— —

Marsiglia, 16 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 8298.

Vendite » 9120.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Manchester, 16 giugno (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Tendenza al ribasso.

Torino, Tip. G. Favale e C.